

**Caffettiera**

Sono una macchinetta del caffè come tutte le altre, ma fui creata per uno scopo diverso: le altre macchine mi invidiavano perché ero la più grande, non di età ma bensì di grandezza. Molto spesso le mie gemelle venivano acquistate da imprenditori, proprietari di fabbriche, poiché il nostro prezzo era molto elevato, ma io fui acquistata da un uomo qualsiasi. Mi trovò in un vecchio stabilimento poiché si diceva che ero difettosa, il nome di quest'uomo era Ettore D'Andrea il bisnonno di Nicholas Chiacchiari della IIE.

Ettore possedeva un piccolo bar nel centro del paese in cui abitava con la sua famiglia, Roccamandolfi. Inizialmente lavoravo poco, poiché le persone non si fidavano del mio caffè, ma un giorno entrò un signore vestito in modo molto elegante e prese un caffè fatto da me, gli piacque e ognuno dei presenti, per provare, ne prese uno.

Tutte le sere Ettore, prima di chiudere il bar, si sedeva di fianco a me, mi stringeva forte e mi ringraziava. Ne ero molto contenta. Dopo dieci anni, Ettore morì e sua figlia, Teresa D'Andrea, prese il suo posto. Si stancò presto di gestire il bar e decise di chiuderlo. Sono molto fortunata perché oggi riesco ancora a raccontare tutte queste cose: chiederò di farmi riparare e di mettere una foto di Ettore accanto a me così da ricordarlo sempre e non rimanere mai più da sola.

Nicholas Chiacchiari